

Ultimi echi di Carnevale

Piccolo mondo moderno — A cui occorre necessariamente aggiungere una terza specificazione: serenamente danzante. Poiché la cronaca cittadina ha certamente avvertito, quantunque ogni anno essa torni con vece tradizionale, la manifestazione ricreativa dei bimbi nostri nella *matinée* di domenica scorsa alla Società del Casino. Lo spettacolo di tante giovani vite candide alle più minute impressioni, sorridenti al risveglio continuo della loro coscienza, puri ancora nelle sorgenti intime del piacere, ricreava non poco lo spirito nostro e riposava in una tregua di pace le menti nostre turbinate sempre nel continuo divenire del pensiero.

La festa dei bambini finì, quindi come sempre, per essere la festa dei grandi, accorsi infatti numerosissimi.

Nello stuolo gaio e biricchino ho riconosciuto, sotto le spoglie indovinatissime di *pastorelle*, le signorine M. Magnani, G. Bottero, Scano e Marengo.

I ballabili seguirono sempre animati, vivaci, scioltissimi. Nell'eco dei ricordi anche questa nota gentile sarà forse per noi un sorriso.

Da *Tersicore a Talia* — Una festiciuola tutta piena di dolcezza intima, racchiudente uno spirito artistico non vano, ed ancor più e specialmente un concetto altamente educativo, fu la bella recita che si svolse presso le suore francesi dell'Immacolata Concezione, nel pomeriggio di giovedì scorso, quando il nostro giornale, andando in macchina, si trovava impossibilitato di riceverne una più immediata impressione, che però permane ora sempre egualmente entusiastica e apprezzativa.

Si rappresentò dapprima un'opera in due atti, dal titolo *Le moulin des oiseaux*, recitata con molto buon gusto e con spirito finemente intuitivo.

APPENDICE 6

L'UOMO E IL FIUME

DI CARLOS HERRERA

Quella sparsa caduta di farfalle gelide si perdeva all'infinito.

Poi ridiscesero.

Guardando attentamente, Eugenio si avvide che un uomo si celava sotto il portico del palazzo comunale.

— Riconosce colui? sussurrò lei; è Formica il segretario comunale; ci spiava.....

Il giovane corrugò la fronte.

Poi una bella fiammata li accolse nel salotto.

Scendeva la sera silenziosa, triste, di una dolce malinconia piena di fascino, che non faceva desiderare nulla altro che quel silenzio, quella solitudine, quei brevi colloqui inermi nella mezza luce del crepuscolo. Una campana vibrò pochi colpi metallici: l'Avemaria.

Incoraggiato da quella penombra, da quel silenzio, egli disse che avrebbe

Seguì una commediola in un atto: *L'affaire Merluchette*, un affare davvero che dicendovela sinceramente poteva avere delle conseguenze ben più terribili.....

Le brave artiste furono superiori a se stesse: la signorina Rina Baccalario merita davvero ogni elogio per la interpretazione finissima con cui seppe animare la sua difficile parte di *Mère Catherine*. La sorella Fanny, nei panni graziosissimi di *Petit Pierre* ed in quelli di *témoin*, seppe farsi apprezzare per la disinvolta dicitura e per il corretto possesso di scena.

Ricorderò anche le signorine Magnani e Scano, due artiste amabilissime. Molto bene la signorina Monticelli nella parte lunghissima e difficile di *Contessa*.

Un giudice perfetto e un brillantissimo avvocato furono rispettivamente le signorine Maria Porta e B. Scano. La signorina A. Gandino fu molto apprezzata per la sua parte molto spiritosa.

Molto bene le signorine Barbolini, Della Grisa, Cervetti, M. Scano, Marengo, Bottero, Monticelli.

Eseguito perfettamente fu il piccolo ballo.

La parte musicale ebbe anche la sua parte. Molto bene la *Marche de Tanhauser*, eseguita a quattro mani, e lo splendido *Intermede* a dodici mani, in cui si distinsero le signorine Baccalario, Marengo, Cervetti ecc. Benissimo i cori e gli *a soli* eseguiti con arte e sentimento encomiabili.

Tutti indistintamente si ebbero applausi dai numerosi e sceltissimi intervenuti.

La perfetta esecuzione di tutte le artiste, rivelarono una lunga, paziente, diligentissima cura da parte delle distinte e benemerite Suore francesi, che ogni giorno viepiù giustamente crescono nella considerazione di tutte le famiglie della nostra città, che amano affidare alle loro sollecitudini le tenere intelligenze della loro prole.

amato di vivere tutta la sua vita in quel borgo, in quella pace.

— Intende adunque di rinunciare al suo avvenire?

— Starei qui accanto a lei — ar rischiò lui, guardandola.

Ella finse di posar la sua attenzione in un oggetto che stava sul tavolo. Poi cercò di dare un tono scherzoso alla conversazione.

Egli riprese: — Sì, vorrei star qui accanto a lei..... lei..... intende? tutta la mia vita.

E la voce aveva un tremito di passione.

Anna impallidì, si accostò al caminetto, turbatissima.

La stanza era invasa dall'ombra. Vi fu qualche istante di silenzio. Invano Eugenio tentò di romperlo. Sentiva che il suo cuore vacillava. Egli non osava parlare. Avrebbe voluto che ella indovinasse. Una fiera lotta si combatteva in lui.

Speranza e timore lo trattenevano, lo spingevano con rapida vicenda.

Era egli per infrangere per sempre l'antico dolcissimo sogno d'amore? Questo era l'istante supremo della sua vita. Oppure non era egli dannato a

A me quindi non resta che raccogliere gli innumerevoli elogi ed a Loro offrirli a consolazione della Loro opera buona.

In *Casa Lipit*. — Sabato scorso 9 corrente le sale della gentilissima Signora Lipit si aprirono ad una nuova festa in cui trionfò l'allegria più bella di questo mondo.

Tra le infaticabili ballerine mi è grato ricordare le due *contadinelle arcadiche*, amabili e vezzosissime.

Le ebbrezze della danza ebbero anche la magia di sedurre persone severe di parole e castigati di modi: il novissimo omaggio a Tersicore fu selvaggiamente rude e vigoroso, ma non importa: la fortuna arride agli audaci.

Alla Signora Lipit — la quale anche in questo è un tantino di merito e non poco onore per le sue sale, fatte così singolarmente teatro di si grandiose gesta — vadano auguri sinceri e ringraziamenti vivissimi da parte di tutti i felici intervenuti.

* * Martedì sera, al Casino Sociale, gli ultimi animatissimi giri di *boston* chiudevano degnamente l'allegria spensierata ma serena del Carnevale del 1907.

I rintocchi queruli del sacro bronzo maggiore, e le note vigorose di una fanfara tagliante in *si bemolle* la popolare *Matschiche*, recavano nell'animo un sottile profumo di gioia passata.

Rimane però la bellezza del ricordo, in cui sapremo trovare, se lo vogliamo, un pizzico di felicità, giacché questa in verità è tutta soggettiva, ed è nostra illusione il volerla riposare sulla realtà delle cose.

Conserviamo queste memorie serene e liete a rischiarare talvolta il buio dei nostri pensieri, e tiriamo innanzi.

L'instancabile *bostonneur*.

IL GIARDINAGGIO

Illustrazione del giardino, dell'orto e del frutteto - 100 incisioni all'anno. . L. 3

vivere nella vana aspettazione di una felicità che sfuggiva?

Anna pareva attendere ad attizzare il fuoco del caminetto. Ella avrebbe voluto chiamare la donna perchè recasse la lucerna; ma preferì tacere e attendere.

Nel silenzio del dolce e penoso attimo fuggente, si udiva il tic-tic dell'orologio che pareva incitare le esitanze del giovane.

Il silenzio di lei parve tacito assenso.

D'un tratto, preso da subita vertigine, egli si chinò per sfiorarle i capelli..... Nello stesso istante, ella sorse e guardandolo con occhi interrogatorii, si ritrasse istintivamente.

In quel momento apparve agli occhi di lui, nello sfondo scuro della stanza, più vivace, più distinta, quasi parlante, l'immagine di Elena.

Pallidissimo, sedette, come se una mano di ferro gli premesse le spalle.

Anna si avvicinò all'uscio e chiese che le si recasse la lucerna. Ella aveva tutto indovinato.

Un turbine di pensieri l'assalì.

— L'amava quel giovane?

In quel momento entrò la donna

Bibliografia

Biblioteca Hoepliana delle Famiglie

La Biblioteca delle Famiglie utile ad una madre di Famiglia ideata dall'Hoepli è tra le collane della letteratura pratica una delle più fortunate ed apprezzate.

Il concetto che guidò l'Editore fu semplice nella sua praticità: offrire alle famiglie una serie di libri ottimi, pratici nei quali con poca spesa il padre o la madre di famiglia potessero trovare tutto quanto riuscisse di necessario ed utile pel buon andamento di una casa.

Evvi un libro di Vertua Gentile sulla Maniera di comportarsi, in casa e fuori. Infatti, *Come devo comportarmi?* Altro non è che un galateo perfetto, di educazione morale e civile, di cui si sono fatte quattro edizioni in breve tempo. Al galateo moderno fa seguito: *Come devo governare la mia Casa?* Volume altrettanto utile quanto pratico, nel quale Donna Giulia Ferraris Tamburini ha raccolto tutto quanto può essere utile ad una madre di Famiglia. Vi si parla di tutto un po' dal bucato, agli abiti, dal medico a.... Insomma è una vera e propria enciclopedia, nella quale tutte le Signore troveranno qualcosa di eminentemente utile e pratico.

Ma la Madre di famiglia oltre alla casa ha altri obblighi ai quali non può sottrarsi: L'allevamento e l'educazione dei figli. Ed anche questi argomenti sono trattati dalla Zapparali e dal Valvassori-Peroni con una praticità di vedute da rendere i due volumi preziosi e indispensabili per chi ha figli da allevare e da educare. Il dott. Galli ha pensato alla salute aggiungendo alla serie i suoi bellissimi lavori *Come devo guarirmi dalle malattie?* e *Come devo mantenermi sano e prolungarmi la vita?* E Donna Giulia Ferraris Tamburini ha pensato alla parte veramente pratica dell'esistenza

con la lucerna. Quella luce dileguò in entrambi una nuvola rosea di sogni.

Nel silenzio che seguì si udivano borbottare le legna nel caminetto. Quel borbottio parve a lui un sommesso rimprovero di Elena lontana.

Inquieto, Anna sorse avvicinandosi alla finestra e fece alcuni passi pel salotto.

— Nevicava ancora — disse. E la voce rivelava una crescente agitazione.

— Questa notte salirà alta per la campagna — aggiunse lui.

La conversazione languì. Alfine egli sempre più turbato si congedò.

— Ora scendo al piano; Giovanni potrà trovar strano che io pianti qui le mie tende.....

— Oh! questo no! — Ma la voce di Anna non aveva più la dolcezza consueta.

Un rapido mutamento interiore era venuto in lei.

— Rimanga un po' ancora; a momenti sarà qui.

Egli insistette. Non sapeva precisamente perchè, ma non avrebbe voluto trovarsi in presenza dell'amico.

(Continua.)

Specialità AMARO GAMONDI TONICO Digestivo